

7 maggio 2024 11:18

Libertà di stampa sotto attacco nel mondodi [Redazione](#)

*Dedichiamo questo editoriale di oggi 7 maggio, del quotidiano *le Monde*, ai giornalisti italiani [che hanno scioperato o meno](#) il giorno 6 Maggio sull'Ente di Stato, la Rai. Auspichiamo che ne facciano tesoro*

Due giorni dopo la [Giornata mondiale della libertà di stampa](#), il 3 maggio, il governo israeliano ha deciso all'unanimità di mettere a tacere il canale di notizie del Qatar Al-Jazeera in nome della sicurezza del Paese. Questa decisione ha comportato immediatamente l'interruzione, per un periodo rinnovabile di quarantacinque giorni, della trasmissione dei programmi del canale, che il primo ministro Benjamin Netanyahu ha definito "terroristici", e la chiusura dei suoi uffici in territorio israeliano. L'operazione è stata accompagnata dalla confisca della sua attrezzatura.

Tali pratiche sono solitamente caratteristiche dei regimi autoritari che non tollerano voci diverse dalla propria. Abbondano i casi di crescenti attacchi contro la libertà di informazione. Rendendo pubblica il 3 maggio la classifica mondiale sulla libertà di stampa, l'organizzazione Reporter Senza Frontiere ha osservato che oltre il 50% della popolazione mondiale vive in un territorio "dove esercitare la professione di giornalista significa mettere a rischio la propria vita o la propria libertà". Cinque dei dieci paesi più popolosi del pianeta sono soggetti a questo regime, soprattutto durante i periodi elettorali.

Il giornalista del Wall Street Journal Evan Gershkovich è detenuto in Russia da più di un anno, in attesa di processo, a seguito di inventate accuse di spionaggio. A **Hong Kong**, ora sotto il dominio cinese, **Jimmy Lai**, capo dell'ex gruppo di stampa d'opposizione Next Media, rischia l'ergastolo a seguito dell'attuale procedura legale farsa. Il 1 maggio PEN America, un'organizzazione che difende la libertà di espressione, ha rilevato che il numero di scrittori imprigionati in **Cina** ha superato per la prima volta il centinaio nel 2023.

Il fatto che una democrazia come Israele partecipi a questo attacco in piena regola alla libertà di informazione è ancora più allarmante. Le autorità dello Stato ebraico non hanno mai nascosto in passato il loro detestamento per la linea editoriale apertamente filo-palestinese di Al-Jazeera, ma finora l'avevano tollerata. Il divieto annunciato il 5 maggio costituisce quindi un pericoloso precedente. La Casa Bianca e l'Unione Europea avevano ritenuto "preoccupante" l'adozione, il 1 aprile, a stragrande maggioranza, da parte della Camera unica israeliana, la Knesset, della legge che consente tale divieto. Le riserve sono state espresse troppo timidamente perché possano produrre il minimo effetto.

Gli Stati Uniti, come l'Unione Europea, non hanno quasi protestato contro il divieto imposto da Israele alla stampa straniera di accedere alla Striscia di Gaza dopo i massacri di civili israeliani da parte dei miliziani di Hamas il 7 ottobre 2023. Le squadre di Al-Jazeera sul posto sono ancora più preziose. Americani ed europei hanno reagito con lo stesso laconicismo alla decimazione dei giornalisti palestinesi a Gaza, insigniti il 22 maggio del Premio

Mondiale per la Libertà di Stampa dell'UNESCO. Più di un centinaio sono stati uccisi dai bombardamenti dell'esercito israeliano dal 7 ottobre 2023, compresi membri del canale del Qatar, tra cui una giornalista veterana, Shireen Abu Akleh, che era già stata ferita nel 2023, senza che questo avesse avuto un seguito giudiziario . Tuttavia, questo è uno spargimento di sangue devastante per la società palestinese di cui essi affermano di preoccuparsi.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)